

## VERBALE DELLA RIUNIONE DEL COMITATO DI INDIRIZZO DELLA FACOLTA' DI AGRARIA DI FIRENZE 2 DICEMBRE 2010

Alle ore 15 del giorno 2 dicembre 2010 si riunisce, nell'Aula Magna della Facoltà, il Comitato di Indirizzo. Sono presenti i dott.ri Luigi Bartolozzi, Stefano Barzagli, Giovanni Busi, Paolo Gandi, Marco Ugolini, Carlo Chiostrì, Stefano Di Blasi, Alessandro Franchi, Franco Ceccherini.

Funge da Presidente il prof Surico.

Il Preside illustra ai membri del Comitato di Indirizzo la struttura degli studi in Agraria dal 1968 ad oggi; l'offerta didattica della Facoltà in applicazione dei DM 509 e 270; l'andamento delle immatricolazioni ai corsi di laurea e di LM; lo stato degli organici nelle Facoltà di Agraria in Italia dal 2008 al novembre 2010.

Ricorda poi che il Ministro M.S. Gelmini ha emanato il 4 settembre 2009 una nota (conosciuta come nota 160) con la quale annunciava una serie di modifiche al DM 31 Ottobre 2007, n. 544, relativo ai requisiti necessari alla attivazione dei corsi di studio. A questa nota seguì, in data 27.01.2010, una circolare del Dirigente del Ministero dott. Masia, la quale invitava gli Atenei a dare attuazione alla nota Gelmini. Al riguardo i percorsi formativi della Facoltà presentavano due tipi di criticità: un numero elevato di insegnamenti di 3 crediti e curricula nelle lauree magistrali diversi per più di 30 cfu. Con l'anno accademico 2010-2011 la Facoltà ha provveduto, essendo possibili solo cambiamenti dei Regolamenti, ad eliminare, mediante semplice accorpamento, un significativo numero di insegnamenti di 3 crediti (presenti per lo più in corsi integrati) e, non potendo, per ragioni di tempo disponibile, rivedere i percorsi delle lauree magistrali, sono stati disattivati i curricula non abbastanza seguiti dagli studenti: uno della LM Scienze e tecnologie agrarie e uno della LM Scienze e tecnologie dei sistemi forestali. Contemporaneamente sono stati avviati i lavori per adeguare più compiutamente l'offerta formativa della Facoltà attraverso l'eliminazione sostanziale degli insegnamenti da 3 cfu (e dei corsi integrati) e una modifica dei curricula in modo da renderli rispondenti alla circolare Masia. Successivamente è stato pubblicato il DM 17 che ha recepito la Nota 160 del 2009.

La Facoltà, già a partire dal mese di febbraio 2010, ha affidato a specifici gruppi di lavoro il compito di formulare al Consiglio di Facoltà una proposta di razionalizzazione dei corsi di studio. A tali gruppi di lavoro è stato anche affidato il mandato di tenere conto, nella definizione dei percorsi di studio, delle criticità (ai quesiti sotto riportati le risposte degli studenti sono, in media, sotto la sufficienza) più ricorrenti segnalate dagli studenti per i diversi corsi di studio della Facoltà, di seguito elencate.

- 1. Il carico di lavoro complessivo degli insegnamenti ufficialmente previsti nel periodo di riferimento (*bimestre, trimestre, semestre, ecc.*) è accettabile?**
- 2. L'organizzazione complessiva (*orario, esami, intermedi e finali*) degli insegnamenti ufficialmente previsti nel periodo di riferimento (*bimestre, trimestre, semestre, ecc.*) è accettabile?**
- 3. Il carico di studio di questo insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati?**
- 12. Se questo è un modulo è stato ben coordinato con gli altri moduli dello stesso corso integrato?**
- 13. Ritieni opportuno mantenere questo modulo in un corso integrato?**
- 16. Il numero delle ore di esercitazione è almeno 1/3 delle ore di lezione?**
- 18. I locali e le attrezzature per le attività didattiche integrative (*esercitazioni, laboratori, seminari, ecc.*) sono adeguati?**
- 19. Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti trattati?**

In sintesi: carico di lavoro eccessivo e non ben organizzato; corsi integrati non ben accetti; conoscenze preliminari insufficienti per comprendere argomenti successivi.

I gruppi di lavoro hanno formulato i nuovi percorsi formativi offerti dalla Facoltà (6 lauree e 6 lauree magistrali) i quali, oltre ad essere stati esaminati nella maggior parte dei casi in appositi Consigli di corso di studio, sono stati portati, in due diverse occasioni (27 ottobre 2010 e 8 novembre), all'attenzione di una assemblea composta dai decani di tutti i SSD rappresentati nella facoltà, dai Presidenti di corso di studio, dai membri della commissione didattica paritetica, dai rappresentanti degli studenti in Consiglio di Facoltà. L'Assemblea ha proposto variazioni per lo più accolte dai gruppi di lavoro. Successivamente, i percorsi formativi sono stati presentati e discussi in seno alla Commissione didattica paritetica della Facoltà (24 novembre 2010), in un Consiglio di Facoltà (29.11.2010), in Comitati di indirizzo di specifici corsi di studio, alla presenza del Comitato di Indirizzo della Facoltà (02.12.2010).

La Facoltà ripropone 6 lauree (Scienze agrarie, Scienze forestali e ambientali, Tecnologie alimentari, Viticoltura ed enologia, Scienze faunistiche, Scienze vivaistiche, ambiente e gestione del verde) di cui 4 corrispondenti a figure professionali conclamate e richieste in campo nazionale e internazionale (Dottore Agronomo, Dottore Forestale; Tecnologo alimentare ed Enologo) e 2 di ispirazione territoriale: Tecnico faunistico e Vivaista. Delle LM, 4 ( Scienze e tecnologie agrarie, Scienze e tecnologie dei sistemi forestali, Scienze alimentari ed enologia, e Scienze e gestione delle risorse faunistico-ambientali) sono in linea con altrettante lauree; una (Biotecnologie agrarie) è in linea con una Laurea interfacoltà (Biotecnologie); la sesta (Sviluppo rurale tropicale) forma la figura dell'Agronomo tropicalista, richiesta in campo internazionale ed espressione di una lunga tradizione culturale in Toscana.

La LM in Scienze alimentari ed enologia rimarrà ancora per un anno sul vecchio percorso in attesa di poter verificare la possibilità di realizzare un percorso ad hoc in Enologia in comune con la facoltà di Agraria di Pisa.

Di seguito alcune tabelle che riepilogano, allo stato attuale, le caratteristiche essenziali dei nuovi percorsi formativi della facoltà.

SOMMARIO DELLE CARATTERISTICHE ESSENZIALI DEI CORSI DI STUDIO a.a. 2011-2012							
CORSO DI STUDIO	N. CORSI SINGOLI	N. CORSI INTEGRATI	N. CFU FRONTALI	CFU A SCELTA	TIROCINIO (CFU)	RELAZIONE FINALE/TESI	INGLESE (CFU)
L-AGRARIA	19	0	147	12	9	6	6
L-FORESTALE	17	2	147	12	9	6	6
L-ALIMENTARE	19	0	138	15	15	6	6
L-VITIC/ENOL	19	0	144	12	12	6	6
L-FAUNISTICA	19	0	141	18	9	6	6
L- VIVAISTICA	19+6 ( 2 indirizzi)	0	141+39	15	9	6	6
	<b>118 ins</b>	<b>4 ins</b>	<b>897</b>				
LM-AGRARIA	8+18 (6 indirizzi)	0	51+162	12	0	27	3
LM-FORESTALE	6+12 (3 indirizzi)	1	48+81	15	6	24	0
LM-BIOTECNOLOGIE	11+3 (2 indirizzi)	0	48+36	12	12	30	0
LM-TROPICALE	11	0	75	15	0	30	0
LM- FAUNISTICA	11	0	84	9	6	24	0
LM-ALIMENTARE (vecchio ordinamento)	12 (2 curricula)	3	30+84	12	0	30	6
	<b>92 ins</b>	<b>8 ins</b>	<b>699</b>				
L-BIOTECNOLOGIE	<b>14</b>		<b>66</b>				
L-URBANISTICA	<b>5</b>		<b>24</b>				
LM-PAESAGGISTICA	<b>7</b>		<b>36</b>				
	<b>248<sup>a</sup></b>		<b>1.722</b>				

<sup>a</sup> Sette insegnamenti in altri SSD (in Lauree: n. 2 BIO/05; n. 2 CHIM/01. In curriculum di Laurea: 3 ICAR/15 per complessivi 51 cfu).

PESO IN CFU DEGLI INSEGNAMENTI DEI CORSI DI STUDIO					
CORSO DI STUDIO	Ins. 3 cfu	Ins. 6 cfu	Ins. 9 cfu	Ins. 12 cfu	totale
L-AGRARIA	0	9	9	1	19
L-FORESTALE	2	10	8	1	21
L-ALIMENTARE	0	11	8	0	19
L-VITIC/ENOL	0	11	6	2	19
L-FAUNISTICA	0	11	7	1	19
L- VIVAISTICA	0	10	8	1	19
L-VIV/ 2 indirizzi	0	5	1	0	6
LM-AGRARIA	0	7	1	0	8
LM-AGRARIA/ 6 indirizzi	0	1	16	1	18
LM-FORESTALE	1	6	1	0	8
LM-FORESTALE/ 3 indirizzi	0	9	3	0	12
LM-ALIMENTARE	1	3	1	0	5
LM-ALIMENTARE/2 curricula	2	7	4	0	13
LM-BIOTECNOLOGIE	0	8	0	0	8
LM-BIOTECNOLOGIE/ 2 indirizzi	0	6	0	0	6
LM-TROPICALE	0	8	3	0	11
LM- FAUNISTICA	0	6	5	0	11
Totale parziale	6	128	81	7	222
L-BIOTECNOLOGIE	6	8	0	0	14
L-URBANISTICA	2	3	0	0	5
LM-PAESAGGISTICA	2	5	0	0	7
TOTALE	16	144	81	7	248

CFU E NUMERO INSEGNAMENTI NEI VARI PASSAGGI RIFORMATORI			
CFU	DM509	DM270	NOTA 160
CFU LAUREE	1.176	1.015 (88 interfacoltà)	897 + 90 interfacoltà
CFU LAUREE MAGISTRALI	685	873 (30 interfacoltà)	699 + 36 interfacoltà
CFU INTERFACOLTA'	88	118	126
N. INSEGNAMENTI	471	340	222 + 26 interfacoltà = 248
N. CFU TOTALI	1.949	1.888	1.722 (126 interfacoltà)

Sono stati eliminati pressoché tutti i corsi integrati: ne sopravvivono (escludendo i corsi di studio interfacoltà e la LM Alimentare) solo tre (due nella laurea di Scienze forestali e ambientali e uno nella laurea magistrale di Scienze e tecnologie dei sistemi forestali). Tre soli insegnamenti (affini/integrativi) sono di 3 cfu (più altri 13 nei corsi di studio ancora con ordinamento 270) ; tutti gli altri sono di 6 (144), 9 (81) o 12 cfu (7). Il numero totale degli insegnamenti è stato portato a 222 [a questi vanno aggiunti altri 26 insegnamenti nelle lauree interfacoltà di Biotecnologie (14) e Urbanistica (5) e nella laurea magistrale interfacoltà di Paesaggistica (7), che non si sono ancora adeguate alla Nota 160]: numero significativamente inferiore a quello precedente di 313 (340 con i corsi di studio interfacoltà). I cfu offerti (escluso le L e LM interfacoltà) sono 1.596 (1.722 con gli attuali corsi di studio interfacoltà), 166 in meno rispetto alla precedente offerta formativa (1.888 cfu con i corsi interfacoltà, incluso *Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro*, qui non considerato poiché destinato a divenire di esclusiva pertinenza della Facoltà di Medicina e Chirurgia).

A parte la razionalizzazione dei corsi di studio, l'operazione più consistente dal punto di vista organizzativo/formativo, già discussa e approvata in sede di Conferenza dei Presidi di Agraria, ha riguardato il concetto di formulare i percorsi delle lauree e lauree magistrali in linea su base quinquennale (in particolare Agraria, Forestale e Alimentare) in ottemperanza alla seguente linea di

condotta: una laurea triennale comunque autosufficiente, per un primo livello, con una accentuata preparazione di base e includente tutte quelle discipline professionali necessarie per la preparazione di un laureato pronto per il mercato del lavoro; il primo anno della laurea magistrale in linea (una sorta di 4° anno dell'intero percorso formativo) che completa la preparazione professionale. Infine un 5° anno di approfondimento in specifici settori (indirizzi) comprendenti di norma 3 o 4 insegnamenti per 27 cfu complessivi allo scopo soprattutto di soddisfare le personali inclinazioni e interessi culturali/professionali degli studenti e tale da accentuare, al tempo stesso, specificità nonché peculiarità e specializzazione del corso di studio e assicurare anche un alto grado di interdisciplinarietà. Sono così stati previsti sei indirizzi nella LM di Agraria, 3 in quella di Forestale, 2 nella LM di Biotecnologie Agrarie e 2 nella laurea di Vivaistica. Per quel che riguarda la LM di Alimentare si prevede di non attivare per l'a.a. 2011-12 uno dei due attuali curricula: quello di Enologia. E' stato anche eliminato il curriculum Tropicale dalla Laurea di Agraria. In totale la Facoltà potrà offrire 21 percorsi formativi (numero anche inferiore all'offerta didattica della Facoltà prima del DM 509 quando vigevano i corsi di studio quinquennali, organizzati in profili professionali, e i Diplomi Universitari), più tre interfacoltà, certi di soddisfare, con una offerta ampia e variata, ogni specifico interesse degli studenti, rinforzato dall'utilizzo dei crediti a scelta libera previsti in tutti i corsi di studio. Tutte le lauree e 3 LM prevedono un tirocinio pratico-applicativo (stage presso strutture convenzionate); è stato anche uniformato il peso in crediti della relazione finale di tutte le lauree (da 3 a 6 cfu), mentre la tesi di LM varia da un minimo di 24 ad un massimo di 30 cfu.

E' stato anche assunto l'impegno di offrire taluni corsi in lingua inglese ed è stato dato spazio, compatibilmente con le risorse di organico della Facoltà, ad insegnamenti di ordine legislativo e normativo.

L'offerta formativa è compatibile con l'organico della Facoltà a novembre 2013.

In previsione dell'attivazione dei percorsi formulati sarà poi data priorità ed attenzione:

1. alla ripartizione del carico didattico fra semestri ed anni di corso;
2. alla verifica del programma di ciascun insegnamento che deve risultare corrispondente al peso in cfu;
3. ad una giusta ripartizione della didattica dell'insegnamento fra lezioni frontali (circa 60%) ed esercitazioni (circa 40%);
4. all'adeguamento dei programmi delle discipline di base per una migliore comprensione degli argomenti trattati negli insegnamenti caratterizzanti e affini-integrativi;
5. ad un utilizzo razionale delle strutture e attrezzature didattiche disponibili.

Saranno infine proseguite le procedure per la messa in qualità di tutti i corsi di studio programmati.

Si apre la discussione nel corso della quale prendono la parola tutti i membri presenti del Comitato. Viene innanzitutto espressa da tutti pieno compiacimento per l'operazione di razionalizzazione dei percorsi formativi (in particolare l'eliminazione quasi totale di corsi integrati) offerti dalla Facoltà e per l'impostazione data ai corsi di I e II livello in linea fra di loro. La struttura dei diversi corsi di studio viene giudicata pienamente congruente con gli obiettivi formativi di ciascun di essi e viene apprezzato lo sforzo per rispondere alle criticità fatte emergere dagli studenti attraverso la valutazione dei corsi di studio. Viene approvato l'apertura di un nuovo curriculum nella laurea di Scienze vivaistiche, ambiente e gestione del verde per coprire uno spazio di pertinenza della Facoltà, per richiamare un maggior numero di studenti, per preparare studenti che dovessero eventualmente scegliere di iscriversi alla LM Interfacoltà di Paesaggistica. Al riguardo si sollecita una maggiore presenza della Facoltà nel settore del Paesaggio rurale.

Viene richiamata (in particolare dal dott. Chiostri) l'attenzione sul grande numero di Corsi di studio che, in campo nazionale, hanno gli stessi obiettivi formativi ma titolo diverso e si auspica una razionalizzazione al riguardo perché ciò crea problemi in sede concorsuale nella pubblica amministrazione. Viene rilevato un certo fallimento della laurea triennale per la scarsa attenzione

che il mercato del lavoro sta dando a questa laurea e la difficoltà, in questo periodo, per i laureati in agraria, ma più in particolare nel settore Forestale, a trovare lavoro. Si auspica inoltre che la laurea magistrale in Sviluppo rurale tropicale (afflitta da un basso numero di immatricolati pur essendo l'unica in Italia ed espressione di una lunga tradizione in Toscana anche per la presenza dell'Istituto Agronomico per l'Oltremare, sorto nel 1904) possa trovare nuovi stimoli per essere mantenuta nell'offerta formativa della Facoltà. Viene suggerito di non trascurare la possibilità di aprire un'attività formativa superiore nel campo delle energie rinnovabili di interesse agrario (agro energie), settore, questo, in grande espansione e tale da poter offrire buone opportunità di lavoro.

Tutti i membri concordano sulle questioni sollevate dal dott. Chiostrì e poi anche dal dott. Barzagli in materia di agroenergie e utilizzazione a scopo energetico degli scarti di produzione/lavorazione (sanse, ramaglie, ecc.). Da parte dell'ordine professionale dei Dottori agronomi e forestali si sollecita (dott. Grandi e Ugolini) attenzione alla preparazione di base, ad una formazione generalista e alla formazione permanente; viene anche offerta collaborazione per attività didattiche integrative da parte di professionisti iscritti all'ordine (e di funzionari dell'amministrazione pubblica); viene sollecitato il ricorso ai Master per coprire settori non compresi nei corsi di studio e per la formazione continua. Il dott. Franchi, dell'ARPAT, richiama l'attenzione sul settore della difesa fitosanitaria e sulla necessità di personale di cui si avrebbe bisogno in sede regionale, e sull'ambiente coperto, in facoltà, da un curriculum/indirizzo nella LM di Scienze e tecnologie agrarie. Il dott. Bartolozzi si sofferma sulla formazione forestale e sulla necessità di dare spazio agli aspetti legislativi (dello stesso avviso sono gli altri membri del comitato per i settori, in particolare, faunistico, alimentare e vitivinicolo) giudicando positivamente gli insegnamenti impartiti al riguardo in Facoltà. Attenzione (dott. Busi) viene sollecitata nel settore vitivinicolo in risposta al progetto della Facoltà di enucleare il curriculum Enologico dall'attuale LM di Scienze alimentari ed enologia e di esplicitare meglio questa attività formativa in un corso di studio ad hoc, possibilmente in collaborazione con la Facoltà di Agraria di Pisa, o in master o altro corso superiore di valenza internazionale. Il dott. Di Blasi plaude all'organizzazione generale degli studi, quasi su base quinquennale, e alla compattazione degli insegnamenti.

In riassunto, il Comitato di Indirizzo, all'unanimità:

1. approva il quadro generale dell'offerta formativa riproposta dalla Facoltà di Agraria di Firenze e l'operazione di razionalizzazione dei percorsi formativi;
2. approva l'iniziativa di aprire un curriculum/indirizzo nella laurea di Vivaistica;
3. approva i curricula/indirizzi delle LM di Scienze e tecnologie agrarie, Scienze e tecnologie dei sistemi forestali, Scienze alimentari ed enologia, Biotecnologie agrarie;
4. approva il tentativo di dare una risposta alle criticità segnalate dagli studenti;
5. auspica il ricollocamento dei corsi di studio sulla base del numero degli immatricolati e l'apertura di spazi didattici adeguati nei settori delle agro energie e utilizzazione dei residui agricoli e nella difesa fitosanitaria;
6. confida nel mantenimento di un corso di studio in Agricoltura tropicale;
7. esprime parere favorevole sulla coerenza fra la denominazione dei corsi di studio che la Facoltà ripropone per l'attivazione a partire dall'a.a. 2011-2012, i relativi obiettivi formativi e gli sbocchi occupazionali previsti, nelle more delle attuali difficoltà in Italia;
8. valuta positivamente le previsioni in merito alla collocazione dei laureati in attività lavorative coerenti con il corso di studi;
9. si impegna, nei limiti del possibile, a dare supporto alla Facoltà e agli studenti in attività integrative di formazione.

Alle ore 18,30 non essendoci null'altro da discutere, viene chiusa la seduta.

Letto approvato e sottoscritto per la Commissione dal:

F.to Il Presidente  
prof. Giuseppe Surico